



Comunicato stampa

Nuovo esposto delle associazioni locali sul TMB dell'Inviolata di Guidonia

Com'è noto, si aprirà il prossimo 5 ottobre, presso il Tribunale di Tivoli, il processo contro una serie di funzionari pubblici ed alcuni imprenditori privati in connessione tra loro per aver autorizzato e favorito la costruzione dell'impianto per il trattamento meccanico biologico (TMB) da parte del Gruppo Cerroni, nell'area vincolata dell'Inviolata di Guidonia, in assenza di regolare permesso paesaggistico. Quel che è poco noto, invece, è che le indagini (avviate su segnalazione delle associazioni locali) si sono fermate al gennaio 2018 ed il rinvio a giudizio conseguente, benché emesso il 10 giugno scorso dalla Procura di Roma, è legato a fatti accaduti fino a oltre tre anni fa.

Le associazioni locali (Associazione "Amici dell'Inviolata", Comitato Cittadini Marco Simone-Setteville Nord, Associazione "Sant'Angelo Romano – Economia e Territorio") si sono rese conto che gli imputati sono accusati di reati (abuso d'ufficio e falso in atti pubblici) lontani nel tempo e soggetti a probabile prescrizione, ma anche che tali supposti reati, soprattutto riferibili a funzionari regionali, sono stati reiterati, continuati, ripetuti più volte tra il 2018 ed il 2021.

Un esempio. Dopo la sentenza del giugno 2020, da parte del giudice di Tivoli, di assoluzione degli imputati (Cerroni, Zadotti ed altri) e non appellata, l'ex direttrice dell'Area Rifiuti, Flaminia Tosini (arrestata a fine marzo 2021 con l'imprenditore Valter Lozza ed accusata di corruzione), ha rilasciato nuova AIA ad Ambiente Guidonia srl per la messa in esercizio dell'installazione del TMB, nel luglio 2020, senza attendere le motivazioni complete del Tribunale emesse a settembre 2020, né nominare quindi l'illegittimità dell'AIA del 2010 sanzionata dal giudice nella stessa sentenza rispetto all'impianto.

L'8 marzo 2021, la stessa ex direttrice regionale si è guardata bene dal menzionare la sentenza emessa dal Tribunale di Tivoli ed ha licenziato una nuova Determinazione che sancisce l'ottemperanza alle prescrizioni da parte della società, per la messa in esercizio dell'impianto TMB. Da notare è che la normativa non permette di "rinnovare" né di "riesaminare" un'AIA dichiarata illegittima con sentenza penale passata, pare, in giudicato. Tale fretta di permettere l'apertura dell'attività dell'impianto TMB ad ogni costo prefigura nuovi presunti reati e potrebbe far sospendere e/o annullare e/o revocare l'autorizzazione regionale, come richiesto già da mesi dalle stesse associazioni ed anche dal Comune di Guidonia Montecelio, ma a cui la Regione, a guida PD e M5S, parrebbe non voler dare risposta.

La medesima fretta sta facendo scivolare nel ridicolo anche la sindaca di Roma e della Città metropolitana, Virginia Raggi, insieme all'AMA, per aver tentato di autorizzare il rifacimento della strada di accesso all'impianto TMB, la supervincolata Via dell'Inviolata, favorendo l'imprenditore privato senza aver attivato il parere preliminare della Soprintendenza paesaggistica e l'assenso dell'Ente Parco. Si è in attesa dell'annullamento della procedura incardinata in proposito dall'ex Provincia di Roma, come richiesto dalla stessa Soprintendenza la quale ha diffidato la Città metropolitana e presentato ricorso al Tar contro il medesimo procedimento.

L'unica sicurezza, su questo territorio, è che un piccolo gruppo di associazioni, aderenti al Comitato di Risanamento Ambientale, continua a battersi per la difesa di quell'area preziosa e meritevole di tutela, molto spesso dimenticata da vari politici locali e non. Sono stati depositati da queste associazioni due ricorsi al TAR e due al Consiglio di Stato contro le autorizzazioni regionali per la parte amministrativa e svariati esposti per le rilevanze penali, che hanno prodotto e continuano a produrre inchieste giudiziarie e relative sentenze che ne accolgono le fondate ragioni.

La copertura economica per sostenere queste spese giudiziarie è uguale a zero, per cui necessita il supporto della cittadinanza responsabile e sensibile alla tutela del territorio. E' in via

d'organizzazione un'assemblea pubblica del CRA, ma è già possibile versare contributi sulla carta POSTEPAY n.4023601006245096.

Uniti si vince! Solidarietà alla lotta contro la discarica di Albano!

Comitato per il Risanamento Ambientale (CRA)
www.aniene.net/cra